

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031471--	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63
			PUGLIA	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo di S. Maria Veterana  
INV. 39686

OGGETTO: Ciotola

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana  
F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)  
e tra le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata dipinta (giallo e verde).

MATERIALE E TECNICA: Arg. rossa, lavorata al tornio, semidep., dura,  
vacuolata, inclusi micacei e ferrosi. Tracce di ingobbio  
chiaro all'est.. Rivestim. piomb. all'int., dipinto in giallo  
e verde.

MISURE:

Bordo spess. 1; largh. bordo 2;  
parete spess. 0,7 .

STATO DI CONSERVAZIONE:

1 framm. di bordo e parete.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

Non deperibile.

Scagliamento della vetrina all'int..

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



8

NEG. 40830

DESCRIZIONE:

Bordo ingrossato aggettante all'int. e all'est..  
Orlo arrotondato.  
Parete svasata.  
Ingobbio all'int. all'est. solo tracce.  
Rivestimento piombifero interno.  
Motivo pittorico a fasce verticali in verde e giallo  
all'int.; tracce di cannelures sotto il bordo all'int..  
La policromia in bruno, verde e giallo sembra che sia  
antica, dal momento che, i primi ritrovamenti risalgono,  
in Sicilia, all'XI-XII sec.: a Siracusa, Palermo,  
Piazza Armerina e poi Agrigento e sono sempre di produzione  
siculo-normanna anche i reperti di Caccuri in Calabria.  
In Italia meridionale la diffusione è stata relativamente scarsa.  
In Campania gli unici ritrovamenti sono quelli fatti a Napoli in S. Lorenzo Maggiore  
(XIII sec.), in Basilicata a Melfi e nel Molise a Terra-Macchia di Sepino.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

*Renzo Rulli*

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 08 OTT. 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

*Dot. S. D'Amico*



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO


FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

ra-vecchia di Sepino.  
(XIII sec.), in Basilicata a Melfi e nel Molise a Isernia.  
LE SONO QUATTRO LE LOCALITÀ IN CUI SI TROVANO

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031471 -	ATA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39686
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Quindi, dal momento che non è possibile individuare, per rinvenimenti così esigui, i centri di produzione, si può pensare che si tratti di ceramica importata. Le forme più rappresentate a S. Lorenzo Maggiore sono i bacini e le brocche con una decorazione che adotta gli schemi a fascia (larga o stretta), radiali e motivi vegetali, preferibilmente foglie, variamente rappresentate. L'esemplare in questione, data la sua frammentarietà non consente confronti significativi, se non accostamenti sommari per la decorazione ai reperti di Napoli in S. Lorenzo Maggiore. La forma, sebbene limitatamente al solo bordo, s'avvicina alle tipologie di ciotole ritrovate sotto la cattedrale di Bari, datate tra XIV e XVI sec.. Pertanto, anche in base al contesto stratigrafico il frammento può essere datato nel XVI sec..

Fontana, M.V. - La ceramica invetriata al piombo di S. Lorenzo Maggiore - La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli - Napoli - 1980, vol. I pp. 151-157.

Salvatore, M.R. - Rinvenimenti ceramici sotto la cattedrale di Bari - Atti di Albisola 1977 p. 164 TAV. I

Battisti, Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987 pp. 69-119.